

135 morti sulle strade: questo il tragico bilancio dell'ultimo « ponte »

A pag. 9

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Watergate: piantonati alla Casa Bianca gli uffici « incriminati »

A pag. 15

GRANDIOSI CORTEI E MANIFESTAZIONI IN OGNI PARTE D'ITALIA

1° MAGGIO UNITARIO DI LOTTA ANTIFASCISTA

I sindacati: questo governo è di ostacolo al progresso

Insieme con gli imponenti comizi tenuti nei grandi centri del settentrione, del centro e del Mezzogiorno, migliaia di iniziative in tutte le zone del Paese - Particolarmente forte lo slancio dei lavoratori e delle popolazioni meridionali - Appello della Federazione Cgil, Cisl, Uil per la giornata di lotta per lo sviluppo nelle campagne e l'occupazione che avrà luogo giovedì 10

Dinanzi al Parlamento le richieste PCI per stroncare l'eversione fascista

Le proposte presentate alla Camera e al Senato

Stroncatura della criminalità fascista, colpevole di mandati oltre agli esecutori, scioglimento delle organizzazioni che si collocano fuori della legalità repubblicana, assicurare infine la legalità democratica di tutti i settori dell'apparato statale: queste le esigenze che vengono sollevate con forza di fronte al Parlamento, in due interpellanze presentate dai comunisti alla Camera e al Senato.

Il comunicato dell'Ufficio politico

Si è riunito ieri mattina l'Ufficio politico del PCI, il quale ha preso in esame la situazione politica, con particolare riferimento ai recenti gravissimi fatti di terrorismo e di eversione fascista.

Nei confronti dei dirigenti del MSI

Sollecitate le autorizzazioni a procedere

Parere favorevole della Giunta del Senato per il procedimento contro Ciccio Franco per i moti di Reggio C. - Iniziativa di Pertini e un passo di Natta

Il Parlamento è stato investito dal PCI, con la presentazione alla Camera e al Senato delle interpellanze che pubblichiamo a parte, dei gravi problemi sollevati dalla insorgenza fascista. Un tema di grande rilevanza politica e di drammatica attualità viene portato quindi dinanzi ai partiti ed ai gruppi parlamentari, dopo che nel dibattito politico si sono già verificate notevoli convergenze sulla esigenza di una politica antifascista. Il dibattito parlamentare è previsto a Montecitorio per martedì prossimo.

alcuni dirigenti del MSI per il reato di ricostituzione del partito fascista che ricade sotto la legge del 1952. Anche il capogruppo dei deputati comunisti, compagno Natta, aveva fatto un passo in merito.

(Segue in ultima pagina)

In Italia dal 9 al 12

Prossimo incontro Berlinguer-Marchais

Su invito di Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, Georges Marchais, segretario generale del Partito comunista francese, verrà in Italia dal 9 al 12 maggio.

(Alle pagine 4 e 5)

Milioni di lavoratori hanno manifestato ieri nelle strade e nelle piazze di tutto il Paese. Migliaia di manifestazioni e comizi unitari indetti dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil si sono svolti nei grandi e nei piccoli centri, del Nord, del Mezzogiorno, dell'Italia centrale. Particolarmente forte lo slancio di lotta dei lavoratori e delle popolazioni meridionali.

Il governo Andreotti-Malagodi, la sua politica sono stati messi sotto accusa. Con grande forza sia i lavoratori che contro il centro-destra hanno scandito parole d'ordine in ogni manifestazione, sia dirigenti sindacali hanno affermato che questo governo se ne deve andare, che il paese esige una formazione politica dotata di un programma avanzato e di una credibile volontà di rinnovamento.

La Federazione denuncia con forza la politica del governo Andreotti che mentre non combatte efficacemente - afferma l'appello - le provocazioni fasciste non porta avanti la politica delle riforme, costituendo di fatto un ostacolo all'avanzata democrazia dei lavoratori nelle fabbriche, nelle campagne, negli uffici, nel Paese.

La Federazione Cgil, Cisl, Uil ribadisce il giudizio negativo sulla politica del governo rilevando che gli atti compiuti dal potere esecutivo sono « l'aumento dei prezzi, lo sgravio degli oneri fiscali per i padroni, il blocco della riforma della casa, dell'affitto dei fondi rustici, della mezzadria e colonia, l'attacco al potere delle Regioni e del Parlamento ».

« Solo l'unità fra lavoratori del Nord e lavoratori del Mezzogiorno - continua l'appello - può cambiare il corso degli eventi ».

A PAGINA 5 I RESOCONTI DEI PRINCIPALI MANIFESTAZIONI NEL MONDO



Un momento della grande manifestazione unitaria in piazza S. Giovanni a Roma

Aggravata la posizione dei caporioni fascisti

Smentiti i missini dal loro stesso teste

Sempre più evidenti le connessioni fra il fallito attentato al treno e il « giovedì nero » - Aperta alla Procura di Milano anche una inchiesta nei confronti delle organizzazioni extraparlamentari di destra per « ricostituzione del partito fascista » - Non è escluso che venga unita a quella di Bianchi d'Espinoza sul MSI - Interrogato a Genova Marzorati: domani sarà sentito Nico Azzi

Le inchieste a Milano e a Genova sul piano eversivo fascista stanno attraversando ore decisive: il magistrato milanese ha interrogato a lungo il super teste fornito dagli stessi caporioni fascisti il quale, arrestato per reticenza e quindi rilasciato nel giro di ventiquattrore, deve aver vuotato il sacco facendo nomi di importanti personaggi del MSI. Questi, contrariamente a quello che essi stessi hanno sempre sostenuto, dovevano essere perfettamente al corrente dei programmi dei bombardieri. In seguito il giudice Viola dopo aver dichiarato: « Ho saputo ciò che mi interessava... » è partito per Genova dove si è incontrato con il magistrato Barile che conduce le indagini sul fallito attentato al direttissimo Torino-Roma. Nuovi elementi, infatti, uniscono gli episodi criminali avvenuti in Liguria e a Milano anche se, almeno per ora, le due inchieste procedono separatamente.

Il giudice Viola ha inoltre affermato che presso la procura di Milano è stata aperta una inchiesta contro i gruppi della destra extraparlamentare « per tentata ricostituzione del partito fascista » in base alla legge Scelba 1952. Non ha escluso che questa inchiesta possa collegarsi a quella che Bianchi d'Espinoza aveva già completato nei confronti del MSI. A Genova il magistrato milanese ha interrogato Mauro Marzorati al quale sono stati contestati i reati di adunata sediziosa e resistenza. Il dottor Viola rimarrà comunque ancora a Genova per interrogare Azzi.

A proposito di Nico Azzi un nuovo incredibile particolare si è aggiunto per spiegare la provenienza delle bombe adoperate nei tumulti che culminarono con la morte dell'agente Marino. Secondo notizie attendibili, il fascista avrebbe avuto ampio modo di procurarsi gli ordigni, dal momento che sarebbe stato a lungo responsabile dell'armiera del GAR di Imperia dove era recluta.

Si va insomma verso la formalizzazione dell'inchiesta (probabile a metà maggio) per i sanguinosi fatti di Milano. Intanto aumenta il numero degli arresti e degli indiziati sicuramente iscritti al MSI: ultimo, ma non certo in ordine di importanza, Nestore Crocchi, guardia del corpo prima di Petronio e poi di Almirante.

A PAGINA 6

L'auto del missino Lampis sequestrata dal magistrato

Nell'inchiesta per il tragico rogo di Primavalle a Roma gli inquirenti il primo maggio hanno eseguito perquisizioni in casa del missino e sono andati in giro per la città, guidati dal teste Speranza, alla ricerca della casa dove a quest'ultimo sarebbero stati mostrati esplosivi. Ieri il giudice istruttore ha firmato il mandato di cattura contro il vero « Marino » ripetendo l'imputazione mossa a Marino Sorrentino, poi scagionato: delazione di esplosivo.

A PAGINA 9

OGGI arriverci

ILLUSTRE e caro Ingegnere, quando abbiamo letto martedì sull'Unità (e non lo abbiamo trovato su altri giornali) che Lei lascia la direzione della « Stampa », non abbiamo voluto crederlo. Così abbiamo telefonato subito a qualche collega, di quelli che sanno sempre le cose, e la notizia ci è stata confermata. Corrono brutti tempi, Ingegnere. Poco più di un anno fa se ne è andato il prof. Spadolini dal « Corriere » ed è poi diventato senatore. Ora se ne va Lei dalla « Stampa » perché, diceva la notizia, vuol mettersi a studiare. Certo, meglio tardi che mai, better late than never, ma noi non pensate a noi: ci togliete il pane. Con chi lavoreremo, Ingegnere, se ve la spugolate tutti? E l'Italia non è questa la principale ragione, egolista, per la quale la Sua partenza ci addolora profondamente. La ragione prima è che d'ora in poi non leggeremo più sui quotidiani di Agnelli quei suoi articoli semplici, cordiali e facili che facevano di Lei uno degli scrittori più popolari d'Italia. Mai una parola difficile, mai un concetto astruso, mai un ragionamento faticosamente elaborato. La Sua prosa sgorgava dal cuore, e il Suo scrupolo per farsi intendere proprio da tutti, con meageranza per gli emigrati, era tale che Lei si è sempre inibito le citazioni, che sono le medaglie degli intellettuali. Qualche volta si sentiva da chi se ne intende che Lei era il più citato, per esempio, « un buon De Amicis, ma all'ultimo momento vi rinunciava, sempre in omaggio alla semplicità, fino a quando l'articolo in cui si capì benissimo che Lei pensava, scrivendo, a Citta' Keckoni, che è, come tutti sanno, il maggiore politico lappone. Ma tacque, e noi che sappiamo quali sacrifici costi il parlare di meno, ci discuteremo elementare, specie per un uomo come Lei che ha passato notti intere a consultare gli elenchi dei telefoni di tutto il mondo. Gliene saremo grati per sempre. Come viene al Suo posto Arigo Levi, che è una specie di Ronchey ossigenato. Ma la Sua perdita non cessa, per questo, di essere molto grave, specialmente per i metalmeccanici della Fiat che hanno sempre ammirato, specie per un uomo come Lei, un amico affabile, bonario, alla mano, e che non volendo considerarla perduta, Le dicono in uno di quei dialetti che Lei ama tanto « arvederci », arvederci. (Resti tra noi, Ingegnere, ma volevano dire: « arvevo », « arvederschen », « goodbye ». Ci vuol tanto a parlare chiaro?).

Fortebraccio

I PREZZI AUMENTATI ANCHE IN MARZO DELL'1,6 PER CENTO

PREVISTO UN BALZO RECORD DELLA CONTINGENZA

Si parla di sette punti (ma la commissione non è stata ancora convocata) - Arrivano le bollette del telefono con il rincaro vero - Il governo continua a osteggiare la revisione dell'IVA e la riduzione della Ricchezza Mobile per i bassi redditi

L'aumento dei prezzi provoca delle decisioni politiche del centro-destra dal rincaro della tariffa telefonica all'IVA, alla svalutazione della lira, e al centro, oltre che a un vasto allarme nell'opinione pubblica, anche di manovre tese a sviare la collera dei lavoratori verso falsi obiettivi. L'aumento dell'1,6% dei prezzi in marzo è la base su cui si fonda la previsione di un livello di svalutazione superiore al 15% nel corso dell'anno e di uno scatto di 7 scatti di contingenza per il trimestre finito il 30 aprile. I dati del costo della vita fino al 15 aprile non sono noti e l'ISTAT, adducendo lo sciopero delle poste, fa sapere che la commissione non è ancora avvenuta. La gravità della situazione ha

però manifestazioni di assoluta concretezza. Dopo avere rinviato per sei mesi una verifica, in questi giorni è arrivata la prima bolletta del telefono con gli aumenti « veri » decisi subito dopo l'insediamento del governo Andreotti-Malagodi. E' quindi non solo possibile ma necessario fare i conti del colpo che i gruppi concessionari del servizio telefonico portano all'economia di 8 milioni di famiglie e di imprese.

Intanto la Commissione interparlamentare « dei 30 » (Camera-Senato) è stata chiamata ieri a iniziare l'esame dei decreti sulle imposte dirette. Anche qui c'è la possibilità di adottare, in funzione di alleggerimento delle difficoltà dei ceti popolari, una riduzione dell'imposta di Ricchezza mobile il cui prelievo è aumentato nell'ultimo

anno del 22%. Si tratta di alleggerire i prelievi diretti sui lavoratori (buste paga), piccoli artigiani, commercianti, piccoli professionisti, aumentando la quota esente, migliorando il potere d'acquisto. Ma il governo di centro-destra mostra, con i fatti, di volere proseguire l'attacco antipopolare per realizzare una redistribuzione ancora più accentratrice della ricchezza a favore del padronato e dei ceti redditieri. In Parlamento ha già detto « no » alla rivalutazione degli assegni familiari e delle indennità di disoccupazione. Con i sindacati rifiuta una conclusione delle trattative sulle pensioni che ha come oggetto proprio la richiesta di mettere in parte al riparo dell'ondata inflazionistica rivalutando in proporzione agli aumenti salariali medi

A Bruxelles, in sede di Comunità Europea, il governo di centro-destra ha favorito un nuovo aumento dei prezzi per i prodotti alimentari. E' una situazione che esige da tutte le componenti dello schieramento democratico l'organizzazione di una lotta di massa per un obiettivo - la lotta all'inflazione - che deve unire lavoratori, contadini, commercianti, artigiani, piccoli risparmiatori. In questo senso sono orientate, ad esempio, le grandi manifestazioni nazionali che terranno a Roma entro il mese di maggio la Confesercenti e la Confederazione dell'artigianato (CNA), nonché l'azione promossa dalla CGIL e dalla Lega cooperative.

A PAGINA 5